

Tutti riconoscono le copie autografe degli assegni alterati.=====

Il Maresciallo Ugo della Divisione Polizia Giudiziaria di detta Prefettura, al concepimento quanto aveva trovato fido al fermato e precisamente:=====

A) Gli assegni:=====

N°049260 in data 7 Marzo 1947 per l'importo attuale di L.53.000

N°049266 in data 7 id. id. id. L.53.000

N°049244 id. id. id. L.53.000

N°049259 id. id. id. L.53.000

N°049250 id. id. id. L.53.000

N°049224 in data 3 Marzo 1947 id. id. L.53.000

N°049234 id. id. id. L.53.000

N°049232 id. id. id. L.53.000

N°049253 in data 7 Marzo 1947 id. id. L.53.000

N°049223 in data 3 Marzo 1947 id. id. L.53.000

N°049247 in data 7 Marzo 1947 id. id. L.53.000

N°049254 id. id. id. L.53.000

N°049249 id. id. id. L.53.000

N°049215 in data 27 Febbraio 1947 id. id. L.50.000

TOTALE IMPORTO L. 743.000

.....tutti emessi dal Banco di Roma=Banco Agraria di Marsala, al nome di Biagio Giovanni Vito, fatta eccezione per l'ultimo, che risulta intestato a Giustetta Calogero.=====

B) Una carta di identità n°9.678.876 in data 2 Marzo 1946 rilasciata dal Comune di Sciacca nome di Carreri Calogero di Gioacchino e di ~~Giuseppe~~ ~~Alfonso~~, nato il 20 Novembre 1920, a Sciacca, ivi residente in Via Largo Buzziciana n°3 giornaliero di campagna.=====

C) Certificato di identità personale n°919 in data 19 Febbraio 1947 rilasciata dal Comune di Castelvefrano, al nome di Romeo Ignazio di Vito e di Foderà Giovanna, nato a Catania il 20 Novembre 1920 domiciliato a Castelvefrano Via Castello N°3, commerciante munito di fotografia come il precedente.=====

D) Una bolletta per ovini e caprini, n°8 registro 95 n°1696/1961 in data 14 Settembre 1944, rilasciata dal Comune di Sciacca al nome di Gaormino Alfonso di Filippo e di Luniello Accursia, nato a Sciacca il 6 Agosto 1902, casalingo residente a Sciacca, contenente indicazioni circa il possesso di una capra e di una capretta.=====

E) La somma di lire 347 (trecentoquarantasette) in contanti e vari oggetti di trascurabile importanza.=====

Rinchiuso il fermato, a nostra disposizione, in una camera di sicurezza della Prefettura di Verona, alle ore 11.30 dello stesso giorno, 26 Marzo, noi maresciallo Finacci compilammo ivi il processo verbale ALLIGATO TRE, da cui rileviamo che:=====

==I coprogenitori BIANCHI UGO=VACCONE Ottorino=FRANCESCO Guido=CARLINI Sebastiano e COZZI Giulio, riconoscono quel siciliano fermato l'autore della spedita degli assegni falsi, avvenuti in Tonigo il 24 e 25 Marzo ultimo scorso (PER QUANTO IL COZZI

FRANCESCO, ritratterono l'argomento in seguito, nel processo verbale)=====  
 Gli stessi concepirono gli entusiasmanti assegni, che vengono qui sequestrati:=====



Riconsegnano a cavalli e lo riprendono in consegna, con incarico di custodirli a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.=====

il Bianchin Ugo ed il Tassin Ottorino, si riservano di consegnare altri assegni, che verranno specificati in altri allegati del presente.=====

Alle ore 13.30 dello stesso giorno, noi Maresciallo Tencari, con i suddetti danneggiati a loro testi, ritornammo nello stallò, ove procedemmo ai seguenti atti;=====

1°) Riconsegnammo materialmente, con i vincoli di cui sopra, i sei cavalli descritti ed altro Allegato "RT", ai custodi ivi citati.==

2°) FERMAMO PACENZIA Giuseppe e Giulia Giuseppe generalizzati ai numeri 5 e 6 della rubrica, che avevano acquistato i sei cavalli sopracitati.=====

3°) FERMAMO e LACCIAMMO in custodia allo stalliere FEDRIGHI Marcello (n°11 della rubrica) i sottocitati equini, di dichiarate proprietà Pacenzia Giuseppe e Giulia Giuseppe e fratelli GIULIA.=====

Una puledra scura, acquistata in Lonigo da persona che gli interessati non seppero indicare, per lire NOVANTAMILA, a cura di

Caruana Leonardo (fratello del generalizzato al n°4 della rubrica

Una puledra baia, con stella in fronte e coda nera, di anni uno, acquistata in Lonigo da persona sconosciuta, ad opera di Pacenzia

Giuseppe per lire 90.000.=====

Una puledra baia scura con balzana posteriore destra e coda nera, di anni uno circa, comprata in Lonigo da certo PETERROLI Alfonso residente a Mirandola per L.125000.=====

Una puledra morella, con bevante in bianco e stella in fronte, di anni uno circa, comprata a Lonigo per lire 120.000.=====

Una cava la baia, con stella prolungata in fronte, balzana anteriore destra e coda nera, di anni nove circa, comprata in Lonigo.=====

Una puledrina baia con piccola macchia bianca al bevante, di ventidue giorni, figlia della cavalla precedente.=====

4°) Interrogato verbalmente i seguenti nominativi, che dichiararono quanto a fianco di ognuno:=====

A) LIVIGNI Ottorino di Stefano e fu Borghetti Fortunata, nato il 22 Marzo 1896 a Verona, lei residente Via Garzarara n°9, macedaio: Trovandosi a Lonigo, cervi da mediatore per l'acquisto dei cavalli da parte "SICILIA WO" che gli fu presentato da Caltagirone Salvatore. Percepì la mediazione in lire 4000 (quattromila) per due puledre e lire 7000 (settemila) per altri tre cavalli. Non vide gli assegni falsi e non conosceva il "Sicilia WO" che credevo amico di Caltagirone Salvatore.=====

B) GHERI Carlo di Vincenzo e di Aldighetti Rosa, nato il 10 Luglio 1894 a BRIZ (Brasile) residente a Verona, vicolo Giacomo Coeli n°4 venditore ambulante di frutta e verdura. Tra insieme al LIVIGNI Ottorino e confermò la dichiarazione di questi.=====

C. Bonamenti Giuseppe, detto Cavaliere, fu Anselio e fu Passerini Clelia, nato il 24 Marzo 1897, a Pozzecane, residente a Verona, Via Redentore n°11, mediatore; "Tra in Lonigo per la Fiera. = Vi

fu raggiunto dal "SICILIA WO" insieme al Caltagirone e furono acquistati i cinque cavalli del primo, che in Verona li rivendé a Pacenzia, per lire 375000 (trecento e cinquanta mila), pagati in assegni buoni a Verona, la mattina stessa, in presenza del dichiarante e del PADRONE DELL'ALBERGO "TRITONE". Gli altri sei cavalli erano acquistati acquistati sulla firma di Lonigo, da persona che da al

OP.S.

cio che avrebbe potuto essere, perché conosciuto. Non conosceva "il Siciliano" che gli fu presentato dal Caltagirone Salvatore e lasciò con questi nell'albergo suddetto, dal 25 al 26 marzo.=====

D) CORRADI Cavalese fu Efferino o di Ortadisa Sofia, nato l'8 Gennaio 1899 a Modena, residente a Verona in Via Corso CAV. GRANDI

N° 57, titolare del citato "Albergo Trieste": nella parte che lo riguardava confermò la dichiarazione del Bonamenti.=====

Terminate così le nostre indagini a Verona noi verbalizzanti interessati "prendemmo il fermato qualificatosi Carreri Calogero;

il Pacenzia Giuseppe ed Ciulla Giuseppe, traducendoli in Lonigo, ove giungemmo verso le ore 19 del 26 stesso.=====

Trattando, noi vicebrigadiere Ciccato Ottavio e Boggia Alfonso, indicando allo stesso fine, verso le ore undici del 26 detto,

allo scalo ferroviario di Lonigo, fermammo e trattenevamo fino alle ore 15 del pomeriggio, i due seguenti nominativi, perché

erano intenti a spedire dei cavalli con destinazione Napoli o dintorni, ma poi risultarono in regola, sia nei riguardi degli acquisti e sia per i pagamenti;=====

FINGIONE Salvatore di Raffaele e di Teodoro Emilio nato a Pomigliano D'Arco (Napoli) ivi residente in Via Roma n° 473, commercian-

te; =====

FORDA Salvatore fu Biagio e di Gennaro Concetta nato e residente come sopra.=====

Noi Maresciallo Tinsci, giunti a Lonigo, la sera del 26 marzo

mostrammo al Lonati Danilo (generalizzato nell'allegato n° 2) le fotografie dei fermati Carreri Pacenzia e Ciulla, nonché quella

del sedicente Carmelo Carmelo Vittorio Emanuele (n° 2=4=5=6=della rubrica) ma non vi riconobbe quello che aveva acquistato di sua

presenza, in data 24 24 marzo o la puledra cui allegato n° 1. Allo

stesso ricercato ottenemmo mostrandogli di persona gli inestet-

ti. Il "SICILIANO" spacciatore degli assegni alterati, quel-

lo fermato in Verona e trovato in possesso di altri assegni falsificati, sottoposto ad opportuno interrogatorio affermò di id-

entificarsi nella persona del Carreri Calogero (n° 2 della rubrica) dichiarando anche:=====

Gli assegni che spacciò in Lonigo il 25 marzo (non anche il 24

perché in tale data trovavasi in treno per il viaggio da Castel-

vetrono a Verona), li aveva ricevuti da un certo OLIVA Bartolo

da Castellammare del Golfo, il quale gli aveva procurati pure

falsi documenti di identità;=====

Giunto in Verona, trovò per caso il Caltagirone Salvatore col

quale, previa accordo (anzi cenno) con Oliva Bartolo (trovato anche

anche egli fuori della Stazione di Verona).=====

Si recò a Lonigo, ove fece gli acquisti, spacciò gli assegni falsi senza che nessuno se ne accorgesse, e poi ritornò a Verona,

lo stesso giorno, con il Caltagirone Salvatore, i mediatori ed i cavalli;=====

La mattina del 26 aveva rinvenuti i cavalli al Pacenzia ed al Ciulla - per lui - conosciuto:=====

Il denaro ricavato (assegni) li aveva consegnati ad Oliva Bartolo che era scappato quando si accorse del pericolo.=====

Volle la benché minima responsabilità di ogni altro.=====

(vedi allegato n° 4)=====

Altri, allora volta, insistarono nel dire che non avevano conosciuto il Carreri.

del 27 marzo, non fu presciallo Tanacci ricevute istrum-  
ento del Sig. Gerardo della Compagnia di Vicenza Testa=Capi-  
tano EUGENIO Rabino, chiedendo telegrafiche informazioni ai compe-  
tenti comandi dell'Arma nonché alle Questure di Mantova e di Verco-  
na, per aver conferma dell'identità dei fermati, stabilire le rel-  
azioni fra essi, Cliva Bartolo, fratelli Caltagirone di Verona  
(pure siciliani) ed eventualmente altri spacciatori degli assegni  
alterati, nonché per stabilire la quantità ed il reale valore di  
questi all'atto dell'arrestazione. Ottenendo le seguenti risposte:==  
1°) Stazione Carabinieri Castelvetro= Telegramma N°17/133 in da-  
ta 28 marzo: "CARICONA CARLO" (errato il nome di Carmelo).====  
"Sconosciuto in questo paese". Brigadiere d'Ureo"=====

(Ripetemmo la richiesta ottenendo altra risposta con cognomi errati,  
così concepita: "CARMARA Carmelo di Gerardo et altri qui sconos-  
ciuti meno Caltagirone Salvatore di Michele che risulta emigrato  
Verona dal 4 Febbraio 1946. Presso questo Municipio non risulta  
il suddetto rilasciato certificato di identificazione a nome di ROCCO  
Lorenzo di Vito. Brigadiere d'Ureo"/=====

Ritornati in argomento con altre precisazione facilitanti il rin-  
traccio di Carmelo e di altri, con telegramma di questo Ufficio in  
data 2 aprile, sollecitando con simile (Precedenza assoluta) non  
abbiamo ottenuto ancora risposta.=====

2°) Stazione Carabinieri Sciacca=telegramma 17/83 in data 28 marzo  
"Qui esiste Curreri Calogero di Gioacchino e di Taormina Al-  
fonsa nato a Sciacca il 20 Novembre 1920 allontanatosi Sciacca  
(agente) ignota destinazione ricercato gravi delitti. punto  
Cliva Bartolo di Giuseppe et Randazzo Anna, nato Castellammare  
del Golfo 25 Aprile 1913, colpito mandato cattura grave delitti  
to. punto Richiediamo ulteriori Comuni informazioni punto Preghiamo  
procedere arresto fermo giudizio Curreri=CLIVA=Pacenza=Ciulla  
et fratelli Caltagirone tenendoli disposizione questa Stazione  
che ha in corso delittuosa informazioni relative gravissimi  
delitti punto Telegrafare precedenza assoluta nominativi fer-  
mati punto Maresciallo Gagliano.=====

3°) Commissariato di Pubblica Sicurezza di Sciacca=telegramma n°8  
in data 29 marzo: "collaborazione arma locale espletto delittu-  
osi indagini gravissimi delitti et corso di esse vengo inform-  
to Curreri Calogero di Gioacchino e di Taormina Alfonsa qui nato  
20 Novembre 1920 è stato fermato codesta Arma insieme altri sic-  
iliani. Trattandosi che Curreri interessa questi organi Polizia  
dei quali est ricercato per accertamento gravi delitti cui est  
interessato Ministero interno prego disporre suo passaggio au-  
torità Giudiziarie acciudendolo carceri Agrigento disposizione  
scrivente. punto Assicurò di fare menzione in verbale detto dello  
effettuato, passaggio nel carcere mia disposizione et operazione  
fermo effettuato codesta Arma punto Pregho altresì disporre che  
siciliani arrestati dopo espletate indagini da codesta Arma ca-  
so dovessero essere rimessi libertà telegrafare questo Commis-  
sariato Sicurezza che ha motivo sospettare che predetti possano  
avere partecipato delitti cui indagini sono in sviluppo punto  
Pregho ancora cattura pericoloso pregiudicato ricercato Cliva  
Bartolomeo di Giuseppe et Randazzo Anna, nato Castellammare del  
Golfo 15 Aprile 1913 punto Telegrafare precedenza assoluta data  
risposta traduzione Curreri et fermo Cliva punto Presente di-  
rettore Carabinieri Ionigo et per conoscenza Questore Vicenza

- presente al punto F/10 Commissario Zin-
- 69) Stazione Carabinieri Castellammare del Golfo=lettera n°17/61 in data 20 marzo 1947:=====
- (In Castellammare del Golfo esiste Oliva Bartolomeo fu Giuseppe e di Maddaleno Anna, nato il 25-Aprile 1913 Castellammare del Golfo, ove domiciliata in Via Noli n°61, braccianta, a carico del quale presso questo Ufficio pende mandato di cattura emesso dalla Sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo, in data 3 Giugno 1946 perché responsabile del delitto cui art.110=81=829= Codice Penale ed altro. All'uopo si allega la carta di identità n°8646780 rilasciata da questo Comune in data 24 Ottobre 1942, per il riconoscimento, con preghiera di restituzione. Agli atti di questo Ufficio a carico dell'Oliva risultano 2 cottonnati precedenti.=====
- In data 9 Gennaio 1946 con verbale n°1, Denunziato della Stazione di Sciacca in stato di latitanza, perché responsabile di strage in persona di Catania Pietro, Arena Ignazio, Termino Calogero; rapina in danno di Ciccio Luigi, altra rapina in danno di Ciccio Vincenzo; altre estorsioni e rapina in danno di Ardiszone; rapina con mancato omicidio, conflitto a fuoco con militari dell'Arma, estorsione ed associazione per delinquere. Il mandato di cattura citato inerente alla suddetta denuncia. Qualora predetto Oliva fosse stato arrestato pregasi richiedere il relativo mandato di cattura; Il Maresciallo int. Francesco Di Napoli".=====
- 70) Stazione Carabinieri di Marsala=telegramma n°17/53 in data 2 corrente: "Assegno Banco Roma emessi Banco Agraria Marsala per lire CINQUEMILATRECENTO, eccezione assegno n°049224==049223==049227 et 049222 emessi per lire 5500 tutti a nome di Buongiovanni Vito eccezione assegno n°049215 emesso a nome di Diestre Calogero. Non risultano conditi anagrafe Marsala et conosciuti questa Città. Conoscesi persona che habet richiesto assegno stesso Direzione Banco Agraria Marsala non impossesso di tanto veramente punto F/10 Maresciallo Gattano.=====
- 69) Questura Mantova telegramma 8216: "Lonati Danilo ex pregiudicato linea furti vive espedienti spacciato perpetrare reati non ricercato punto Questore F/10 Masiero."=====
- 70) Questura di Verona telegramma n°23718 del 28 marzo:=====
- "KOZZALBANI Luigina detta Gina fu Riccardo et di Tomber Olga, nata 9 Marzo 1923 Verona qui residente convivente con Lonati Danilo fu Giovanni ballerina varietà disoccupata cattiva condotta esercita prostituzione clandestina et habet bambina anni tre di padre ignoto qui non ricercata punto Questore Ricciardi."=====
- 69) Stazione Carabinieri Siciliana (Agrigento)=telegramma 17/140 in data 28 marzo u.s.: "Teatte generalità Pacenzia et Ciulla punto Ciulla possiede carta di identità n°8050890 emessa Siciliana Ottobre decorso recatodi Sciacca per affari et probabilmente con Crerri punto Pacenzia immune precedenti pendenze questi atti buona condotta genere mentre Ciulla 1943 denunciato per infrazione anagrafica risulta pure buona condotta genere senza pendenze questi atti punto segue lettera con fotografia et carta di identità punto Maresciallo Pennacchina."=====
- Se altri telegrammi e corrispondenza vorrà per accertare l'identità dei Ciulla Pacenzia, non corrispondono estremi di cui sono citati con quelli posseduti dagli interessati, concludendo

Il motivo per il quale i predetti individui sono effettivamente quelli che sono indicati nei paragrafi 3 e 4 della rubrica)=====

Il Com. Distrettuale di Agrigento, informato verbalmente della chiesta traduzione di Curreri da Agrigento, non aveva concessa la sua autorizzazione, volendo prima tutti i formati a sua disposizione, noi Maresciallo Tinacci rispondemmo in tali termini agli Uffici comuni di richiedenti. In merito a tanto ci pervennero i seguenti altri telegrammi, in seguito ai quali, la predetta Autorità Giudiziaria, dato il suo nulla osta per la traduzione medesima, che iniziò da qui il giorno 2 corrente:=====

A) Comando Gruppo Carabinieri Agrigento telegramma 7/59 in data 31 Marzo:== Riferimento segnalazione Commissariato Pubblica Sicurezza Sciacca al Questura Agrigento prego telegrafare precedenza straordinaria Agrigento Curreri Calogero punto Faccio presente che necessità straordinaria traduzione per importantissime indagini e Curreri non sia messo disposizione autorità Giudiziaria prima essere qui interrogato punto F/ro Maggiore Sciacca=====

La Questura di Agrigento aveva richiesto tale traduzione con suo telegramma 6031 in data 31 Marzo, di testo conforme a quello del Commissariato di Sciacca;=====

B) Prefettura di Agrigento, telegramma n° 6031 in data 1° corrente mese; "Commissariato Sicurezza Sciacca con telegramma 28 Marzo scorso aveva richiesto al Comando Stazione Carabinieri Lonigo traduzione straordinaria urgentissima questo Carcere certo Curreri Calogero da Sciacca arrestato quell'Arma per spaccio disegni bancari falsi scopo interrogarlo essendo stati raccolti suo carico nuovi gravi elementi reità in ordine omicidio Accursio Maraglia Segretario Camera Lavoro Sciacca. punto Stazione Carabinieri Lonigo habet risposto telegrafando al locale Questore quanto appreso:=====

"L'autorità Giudiziaria locale informata verbalmente citato ordine Commissariato Sicurezza Sciacca desidera arrestati sua disposizione prima di tradurli Sicilia punto Per disporre senso desiderato occorre ordine autorità stessa cui non sono stati rimessi atti denuncia continuando indagini". Poiché era assolutamente indispensabile e urgente presenza qui predetto Curreri per evitare grave pregiudizio indagini cui ammettesi grande importanza prego vivamente Procura Repubblica Vicenza volere autorizzare traduzione straordinaria del ~~carcere~~ Curreri da Lonigo ad Agrigento e che sia messo disposizione locale Questore anche perché atti denuncia Arma Lonigo non sono stati ancora trasmessi autorità Giudiziaria punto riferendo mio telegramma ieri prego Ministero interno voler appoggiare predetta richiesta al Alto Commissario Palermo voler interessare al riguardo Procura Generale Repubblica Palermo punto Attendo telegrafica risposta punto Presente diretto Procura Repubblica Vicenza, Ministero Interno Gabinetto e Sicurezza e Alto Commissariato Palermo e conoscenza Prefetto Vicenza Carabinieri Lonigo punto F/ro Prefetto Salvatore"=====

Prima lo svolgimento delle indagini, successivamente al fermo dello spacciatore di disegni alterati, noi Maresciallo Tinacci compimmo pure i seguenti altri atti, tutti tendenti ad accertare l'attività del Curreri, di eventuali suoi correi ed associati col risultato indicato a fianco di ognuno:=====

1°) Alle ore 18 del 27 Marzo, interrogammo a verbale Pacenzia Giuseppe

pe, il quale dichiarò di aver conosciuto il Curreri soltanto la sera del 25 Marzo a Verona, ove si qualificò Romeo Lanzio e gli vendé cinque cavalli. Lo stesso Pacenzia lavorava in società con Ciulla, i fratelli Caruana ed uno zio di questi. Altri dettagli confermantici ciò rilevanti dal relativo processo verbale di interrogatorio. (All.5)=====

- 2°) Alle ore 19,30 del 27 interrogammo Caltagirone Salvatore (3 della rubrica) il quale ammise di aver incontrato in Verona, in data 25 Marzo "Calogero Curreri, di essere stato con esso alla Fiera di Lonigo ecc. Ma non si accorse che aveva pagati i cavalli con assegni falsificati e firmati con falso nome). (Ved. all.6)=====
- 3°) Alle ore 19 del 28 interrogammo nuovamente Curreri Calogero, per stabilire se egli fosse effettivamente associato con il predetto Caltagirone, in quanto aveva effettuato il viaggio insieme da Castelvetrano in Verona, erano stati successivamente assieme in Lonigo, avevano dormito assieme nell'albergo Trieste di Verona ecc. mentre si ostinavano nell'affermare che non si conoscevano. Confermò la sua precedente dichiarazione (Allegato 4) negando ogni rapporto di correttezza col Caltagirone ed altri, pur avendogli contestato anche il contenuto del telegramma trascritto al n°8 pagina 12 del presente, in base al quale sembrerebbe che Ciulla sia partito nell'Ottobre u.s. da Siculiana per Sciacca insieme ad esso (ved. Alleg.7).=====
- 4°) Lo stesso giorno 28 interrogammo pure il sedicente Caruana Carmelo Vittorio Emanuele (n°4 della rubrica) che il 26 corrente, dopo aver subita una sommaria perquisizione, come detto a pagina cinque del presente, si era allontanato senza farsi rivedere il quale negò di conoscere il Curreri e l'Oliva. Aveva comprato lui dallo spacciatore di assegni falsificati rimasto ancora sconosciuto e qualificatosi Dani Elio, il cavallo (anzi la puledra) del Margolongo cui allegato uno.=====
- Si dichiarò socio del Pacenzia e del Ciulla, con i quali avevano acquistati cavalli in società, ma negò ogni rapporto con i spacciatori degli assegni alterati. (Ved. alleg.8)
- 5°) Il 30 Marzo interrogammo Ciulla Giuseppe (n°6 della rubrica) che ci rese una dichiarazione pressoché conforme a quella del Pacenzia negando comunque anch'egli ogni rapporto delittuoso con l'Oliva ed il Curreri, che non conosceva neppure (ved. alleg. n°9)
- 6°) Alle ore 14,30 ricevenmo dal mediatore Caldiron Sebastiano, gli assegni alterati n°C49221 e C49226 per la somma di lire 23.000 ciascuno, cui riserva espressa da Vascon Ottorino (ved. alleg. n°3) del presente. Compilammo il processo verbale di sequestro di detti assegni. (ved. alleg. n°10) il primo Aprile mostrammo a Così Giulio, Iorio Attilio e Ionati Carmelo la fotografia di Oliva Bartolomeo, dalla quale non riconobbero l'individuo siciliano che spacciò gli assegni alterati descritti nel processo verbale (ved. alleg. n°1)=====

VEDASI ALLEGATO UNDICI=====

- 7°) Alle ore 16,30 del cinque corrente ricevenmo dal mediatore Caldiron Sebastiano, gli assegni alterati n°C49220 e C49225, per la somma di CINQUANTACINQUEMILA ciascuno, cui riserva espressa da Bianchin Ugo nel processo verbale (ved. alleg. n°3) (Ved. alleg. del presente)=====



- 9°) Farmi libero di volta in volta all'ill.mo Sig. Pretore di Lonigo il fermo di tutte le persone generalizzate in rubrica, ottenendo la prescritta autorizzazione per trattenere fino al 20 giorno consentito dalla legge.=====
- 10°) il giorno 31 Marzo mettemmo in libertà la Pazzamban Luigina (8 della rubrica) perché non erano emersi a suo carico elementi di responsabilità alcuna).=====
- 11°) il giorno primo corrente rimettemmo in libertà pure Lonati Danilo (n°7 della rubrica) perché, pur risultando pregiudicato ed avendo servito da mediatore nella compravendita della puledra cui allegato UNO del presente, non sembra in relazione con il compratore né con i ricattatori.=====
- 12°) Facemmo tradurre ad Agrigento il Curreri come già detto a pagina 12 n°8 del presente.=====

Ora, in attesa che pervenga la risposta cui n°1 pagina dieci dalla Stazione Carabinieri di Castelvetro, (che dovrebbe fare stabilire l'identità del fratello Caruana e la relazione a questi col Curreri, il Caltagirone Salvatore ecc.) approssimandosi il giorno di scadenza dell'autorizzazione a trattenere i seguenti fermati nel carcere a nostra disposizione, li passiamo col presente a disposizione dell'ill.mo Sig. Pretore di Lonigo, con l'imputazione a fianco di ognuno nella rubrica: significando che la Questura di Agrigento ha revocato l'ordine di fermo di Caltagirone, Pacenzia e Giulia, cui telegrammi dalla Stazione di Sciacca e Comissariato di Pubblica Sicurezza di Sciacca più sopra trascritti:=====

Caltagirone Salvatore fu Michele (n°3 della rubrica)=====

Sedicente Caruana Carmelo da Vittorio Emanuele di Gerlando (n°4 della rubrica)=====

Pacenzia Giuseppe fu Antonio (n°5 della rubrica)=====

Giulia Giuseppe fu Antonino (n°6 della rubrica)=====

Inoltre=====

Passiamo a disposizione della detta Autorità Giudiziaria i sei quadrupedi sequestrati e riconsegnati in custodia ai rispettivi proprietari (cui, specificati nell'alleg. n°1:=====

trasmettiamo alla Prefata Autorità trentuno assegni alterati per l'importo complessivo di lire UN MILIONE TRECENTO SESSANTA MILA (descritti negli art. 1-3-10-12 e pagina 6 del presente).=====

Lasciamo gli altri sei cavalli cui numero due della rubrica in consegna allo stalliere in generalizzato, fino a che persona di fiducia del Pacenzia Giuseppe ed agli stesso, non saranno in grado di rilevarli, previa presentazione allo stalliere di un ordine di questo Ufficio o della Questura di Verona.=====

Precisiamo che gli allegati richiamati nel presente processo verbale vengono inviati soltanto all'Autorità Giudiziaria.=====

Di quanto precede abbiamo compilato il presente verbale in dieci copie, che rimettiamo;=====

Una all'ill.mo Sig. Pretore di Lonigo, con i fermati, e le cose sequestrate ed allegati.=====

Una al Comando Gruppo dei Carabinieri di Vicenza, per conoscenza in ordine a precorre corrispondenza telegrafica.=====

Una al Comando della Compagnia di Vicenza Terza per conoscenza

Una al Comando della Sezione di Lonigo.=====

Una alla Questura di Verona, per opportuna conoscenza.=====





Una alla Questura di Vicenza, in seguito a richiesta telefonica.==  
Una al Comandante di Squadra Sicurezza di Boicce, per conoscenza.=====

Una alla Questura di Agrigento per conoscenza.=====

Una al Comando Gruppo di Agrigento per conoscenza=====

Una agli atti di questo Ufficio.=====

Fatto, letto e chiuso alle ore 11,30 del giorno del 12 Aprile 1947  
nell'Ufficio della Stazione dei Carabinieri di Lonigo, ci sotto=  
scriviamo:=====

- 1°) Carabinieri Filippetto Santelino non firma perché ora assente;
- 2°) Carabiniere Magisano Nicola: Non firma perché ora assente;
- 3°) Carabiniere La Grassa Pietro; non firma perché ora assente (tro=  
vati in traduzione in Sicilia).
- 4°) Appuntato Vidale Riccardo: Non firma perché assente da vari  
giorni. =
- 5°) Vicebrigadiere Boccia Alfonso.
- 6°) Vicebrigadiere Giacinto Claudio;
- 7°) Carasciallo capo Minacci Andrea. =

firmata li 4-5-1947-

p. c. c.



H. Magisano di P. S.

L'anno millanovecento quarantasette addì 1 del mese di aprile alle ore 10 all'Ufficio della Questura di Agrigento

Io sottoscritto Noi Ufficiali di P.S. è presente MUSTACCHIA Calogero fu Girolamo di Antonina Arena, nato a Sciacca il 25 aprile 1908 e domiciliato in via Martiraro n. 8, che interrogato dichiara quanto appresso: "Esercito da diversi mesi la guardia notturna allo stabilimento pastificio e molino "Cuore". I miei turni di guardia hanno inizio dalle ore 20 e terminano il mattino alle ore 6 ~~del mattino~~. Mi sono impiegato come guardia notturna dal 6 maggio del 1946, prima di allora esercitavo il mestiere di mediatore in Sciacca, tanto per la durata di un anno circa, in quanto ancora prima lavoravo nel predetto mulino nella qualità di carrettiere.=====

Il mio turno di notte non è condiviso da altre guardia, perché sono il solo guardiano notturno del mulino. Tengo precisare che durante la notte non ho controlli e nessuno si avvicina al mulino, in ispecie quando non ~~vi è la-~~ lavoro, tanto capita quasi sempre, perché il mulino saltuariamente molisce oltre il grano destinato alla popolazione tesserata, anche quello di proprietà di privati. Dal mese di gennaio ricordo che il mulino ha lavorato di notte solo sei o sette volte a tutt'oggi e saltuariamente. Non posso precisare quando è avvenuta la molitura notturna nel mese di gennaio, so che si è lavorato solo quando veniva assegnato il grano per la popolazione; può essere controllata la data di lavorazione notturna attraverso i registri esistenti nella direzione del mulino stesso.=====

A.D.R. = Da quando sono stato impiegato dalla Direzione del Molino in qualità di guardiano notturno non ho mai avuto un controllo e perché i proprietari hanno fiducia nel mio servizio e perché lo stesso può essere controllato dal fuori e preciso il modo. Io mi trattengo durante la notte in una stanza a pianterreno dello stabilimento e in tutte le ore ho sempre la lampadina della luce elettrica accesa: ~~quasi~~ dal di fuori si vede la luce e per tale motivo si sa che io sono nell'interno; tanto perché ho avuto ordine dalla direzione di tenere sempre la luce accesa nelle ore che io mi trattengo nella camera assegnatami per la guardia.=====

Quando io sono di servizio al mulino sono armato di un revolver ~~per la difesa~~ la cui autorizzazione per la detenzione è in corso di rilascio presso la Questura di Agrigento, pratica espletata dalla direzione stessa del mulino.=====

A.D.R. = Durante l'inverno per ripararmi dal freddo ho un giacchettone di colore marron scuro che mi arriva poco sopra del ginocchio. Esso era un vecchio cappotto che consumatosi nell'orlo io feci trasformare, circa un anno e mezzo fa, ~~in~~ nel giaccone predetto. Possiedo inoltre un impermeabile di colore kaki chiaro e che io indosso solo quando non sono di servizio al mulino. L'impermeabile lo indosso raramente, tanto che immagino nessuno possa sapere che io possieda tale capo di vestiario.=====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto

*Mustaccia Calogero*  
*Costantino Salvatore*

*eg.*

*Giuseppe Nicolini M. M.*

*Costantino Salvatore V. Comandante P.S.*

# Licenza di Pubblico Esercizio

**Provincia di**

IL QUESTORE

**Veduta la domanda di**

Veduti gli articoli 86, 90, 91 e 92 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza 1886 n. 773;

**Sentito il parere dell'Ufficiale sanitario e della Commissione Provinciale (1)**

**Dà licenza a**

figlio di

nato a

per l'esercizio di

via (2)

all'insegna

sotto la st

vigenti e delle seguenti prescrizioni speciali.

**La presente licenza vale fino al 31 Dicembre 19...**

## IL QUESTORE

## VIDIMAZIONI

**Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.**

<i>Visto:</i> per l'anno..... Il Questore	<i>Visto:</i> per l'anno..... Il Questore	<i>Visto:</i> per l'anno..... Il Questore	<i>Visto:</i> per l'anno..... Il Questore	<i>Visto:</i> per l'anno..... Il Questore
Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo

(1) Cancellare le parole « e della Commissione Provinciale » qualora non trattasi di esercizio per la vendita al minuto o consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

(8) In caso di autorizzazione al trasferimento dell'esercizio, se ne faccia annotazione sul presente modulo.

Giorno millenovecentoquarantasette addì 1 del mese di aprile alle ore 15 negli Uffici della Questura di Agrigento  
Innanzi a noi Ufficiali di P.G. è presente MUSTACCHIA CALOGERO fu Girolamo e di Antonina Arepa, nato a Sciacca il 23. aprile 1908 ed ivi domiciliato in via QUARTARARO n.7, il quale interrogato risponde quanto segue: "Sono iscritto alla cooperativa "Landre Terra" di Sciacca dal mese di luglio del 1946 ed avendo chiesto alla direzione che venisse anche a me assegnata un lotto di terreno del feudo S. Maria o di Grattavoli, sulle prime pur essendo stato il mio nome sorteggiato non mi veniva data la terra, come agli altri soci per il motivo che non ero contadino, bensì come ho dichiarato nel mio interrogatorio di questa mattina: guardiano notturno al molino "Cuore". Per tale esclusione dall'assegnazione del terreno toccatomi in ballottaggio, io ebbi a fare le mie rimostanze al presidente della cooperativa, Perrone Silvestro ed a tutti gli altri consiglieri della stessa. Alle mie vivaci proteste e lamenti il presidente della cooperativa, dopo aver tergiversato alquanto, mi promise che sarebbe stata presa in esame la mia posizione e che in prosieguo di tempo, con altri lotti di terra da assegnare ai soci della cooperativa, sarei stato accontentato. Infatti con l'assegnazione del feudo S. Maria alla cooperativa, venne assegnata la salma di terreno. Non ricordo se per la sgarberia usata nei miei riguardi dai componenti il consiglio della cooperativa io ebbi a trascendere in minacce o in parole offensive; ricordo che io interessai molti soci e molti amici perché mi venisse assegnata la terra e non posso precisare se quanto mi venne dato fu opera delle persone interpostesi o mie. Dalla data dell'assegnazione del lotto di terreno, non ricordo con precisione il mese, penso che sia la seconda quindicina di ottobre, ogni giorno mi sono recato in campagna a coltivare direttamente il terreno; preciso non sono andato ogni giorno, ma quando era necessario il lavoro della campagna. Ricordo che una delle tante volte del mio rientro in paese dopo i lavori di campagna mi incontrai sulla strada con Termini Carmelo col quale mi avviai verso il paese, per la strada che passa davanti al cimitero di Sciacca. Non ricordo di aver incontrato, mentre ero in compagnia di Termini Carmelo, Rosa Salvatore ed a maggior ragione non ricordo di aver parlato con lui, solo davanti all'albergo e di aver proferito la frase: "Peppino vi chiama". Sono pronto ad avere col predetto Rosa un confronto e perché io possa vederlo e conoscere chi sia e perché alla sua presenza possa ricordare e ricostruire il particolare che mi viene contestato. =====  
A.D.R. = Dico che non so chi sia il Rosa Salvatore, perché in paese noi conosciamo le persone col soprannome ('ingiuria'). =====  
Escludo di essere passato per via Uguaglianza la sera del 4 gennaio c.a. ed ora così inoltrata, perché alle ore 20 ero già di servizio al molino "Cuore", essendo come ho detto nel precedente interrogatorio il guardiano notturno. Affermo di non essermi mai allontanato dal molino, durante i miei turni di servizio e per tale motivo è impossibile che io possa essere stato riconosciuto o visto nella via Uguaglianza. Proprio quella sera io avevo con me al molino due manovali della locale ferrovia: tali Rizzo Antonino ed Ammola Ignazio, che si trattennero dalle ore 20 circa sino alle ore 22 circa. Preciso sino a poco tempo prima dell'arrivo del treno proveniente da Palermo. I predetti erano stati da me invitati a trattenersi a bere, in compagnia, del vino che io avevo nella camera ove la notte presto il servizio di guardia. Aggiungo che io solo quella sera invitai i due manovali a bere con me del vino; altre volte non l'ho mai fatto, perché solo quella sera - proprio il 4 gennaio c.a. - io possedevo del vino, precedentemente acquistato da me. Non ho mai invitato nessuno la sera a trattenersi con me durante il mio servizio di guardia al molino, ripeto fu solo in quella occasione e l'unica volta ch'io ebbi ad invitare degli estranei al molino a trattenersi con me per qualche ora. Non posso precisare esattamente l'ora in cui rimasi solo, ricordo che non era ancora giunto in stazione il treno che arriva da Palermo. =====  
Il mattino verso le ore 7 circa, appresi dal carrettiere Abbruzzo Alfredo la

*e Mustacchia Calogero Romano Sicily*

Modulario I. - p. s. - 79

Mod. 15 (ex Mod. 11  
Reg. P. S. Art. 169)

## AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Licenza di Pubblico Esercizio**

Provincia di .....

**IL QUESTORE**

Veduta la domanda di .....

Veduti gli articoli 86, 90, 91 e 92 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza: 18

Giugno 1931 n. 773;

Sentito il parere dell'Ufficiale sanitario e della Commissione Provinciale (1) .....

Dà licenza a ..... figlio di ..... nato a .....

il ..... per l'esercizio di .....

nel Comune ..... via (2) .....

all'insegna ..... sotto la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti  
vigenti e delle seguenti prescrizioni speciali: .....

La presente licenza vale fino al 31 Dicembre 19.....

**IL QUESTORE****VIDIMAZIONI**

Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.

Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore
Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo

(1) Cancellare le parole « e della Commissione Provinciale » qualora non trattasi di esercizio per la vendita al minuto o consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

(2) In caso di autorizzazione, al trasferimento dell'esercizio, se ne faccia annotazione sul presente modulo.

parte del ragioniere Miraglia Accursio, notizia che mi venne anche riportata dall'ingegnere Caprar, amministratore del Molino Cuore.=====  
 subito dopo, avendo finito il mio servizio di guardia, passando per la stazione ferroviaria mi unii ancora con Rizzo Antonino, discorrendo durante il cammino dell'omicidio di Miraglia e su quelli che avevano commesso il delitto.=====  
 Dopo d'aver commentato con il Rizzo l'accaduto della sera del 4 gennaio, non mi sono più preoccupato di nulla e non ho parlato più con altre persone dell'omicidio Miraglia. Ho sempre continuato ad attendere al mio servizio ed a tenere il solito tenore di vita.=====  
 Il mattino del giorno 5 verso le ore 11,30 circa mi recai come del resto facevano molte altre persone a visitare la salma del defunto Miraglia all'Ospedale civile di Sciacca.=====  
 Come ho detto nel precedente interrogatorio, io abito in via Quartararo e per tale ragione conosco di vista il nominato Curreri Calogero, col quale non ho mai avuto rapporti di amicizia. Ci si salutava solo per il fatto che tutti due abitiamo nella stessa via, tanto dopo il ritorno del predetto dalla vita militare; con il Curreri non mi sono mai lasciato andare a confidenze e non ho mai coltivato alcuna amicizia.=====  
 Rimane vera la circostanza dichiarata dal Venezia Nicolò sul mio conversare con il Curreri il mattino del 24 febbraio e la spiego nel seguente modo: Verso le ore 10 circa, uscito di casa per soddisfare un mio bisogno corporale, ebbi ad incontrare innanzi al molino Caprar, sito in Porta S. Calogero, il nominato Curreri, che vedendomi mi apostrofò "Caliddo dove vai?"; al che io dissi che mi recavo in campagna per il soddisfacimento di un bisogno. Il Curreri dicendomi che si trovava in quel posto per prendere un pò d'aria mi accompagnò sino alla vecchia casa adibita a dazio. Fu proprio in quei paraggi che venni trovato dal Venezia seduto ed a discorrere col il Curreri, sulla sua escarcerazione da Palermo avvenuta il giorno precedente e sull'innocenza dichiarata. Preciso che il Curreri mi diceva che era stato aiutato ~~abbia~~ con le dichiarazioni fatte al giudice da Catanzaro Calogero e dal Venezia Nicolò, che l'avevano descritto per un buon elemento. In quel momento sopraggiunse il Venezia che visto il Curreri ebbe ad abbracciarlo ed a baciare. Dopo di che tutti e tre facemmo ritorno in paese.=====  
 A.D.R. = Fu questa l'unica volta che io ebbi ad avvicinare il Curreri ed a scambiare con lui delle parole. Non posso spiegare il motivo, né posso dire il perché ebbe a chiamarmi per nome quando mi vide passare. Il Venezia era, quando lo vidi io, ad aggiustarsi i pantaloni ed a mettersi a posto con il vestito, perché precedentemente aveva anch'egli soddisfatto un bisogno corporale. Non posso dire nulla, perché non so i precedenti, sull'amicizia che intercorre tra il Venezia ed il Curreri Calogero. Affermo di aver parlato con il Curreri solo della sua escarcerazione e del trattamento avuto e non di altre cose. Dopo quel giorno non mi sono più unito al Curreri, né posso dire cosa egli abbia potuto fare.=====  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto

*Antonio Calogero*

*Antonio Calogero*

*Giuseppe Calogero*

*Calogero*

giorno millenovecentoquarantasette addì 2 del mese di aprile alle ore 14  
negli Uffici della P.S. di Agrigento  
Innanzi a Voi Ufficiali di P.S. è presente MUSTACCHIA Calogero fu Girolamo  
e di Antonino Arena, nato a Sciacca il 23 aprile 1908 e domiciliato in via  
Portararo n. 8, che interrogato dichiara quanto appresso: "Conosco da molti  
anni tale Alfonso 'Passaguai' che voi mi dite chiamarsi ~~Rizzuto~~ Rosa per  
Bosa e del quale io nel precedente interrogatorio ho detto di non sapere  
chi fosse. Aggiungo che con il predetto ho anche lavorato per diversi anni,  
circa dieci od undici anni addietro, insieme nelle terre di Termini Carmelo.  
Ricordo la volta che con il Rosa mi sono incontrato davanti al cimitero, co-  
me anche ammetto di non aver scambiato con lui discorso alcuno in quanto  
era solo il Termini a parlare con lui. Nego di aver proferito la frase: "Pep-  
pino vi chiama" durante l'abbeverata dell'asino di proprietà del Rosa e di  
aver nel contempo fatto cenno all'entrata del cimitero. A questo proposito  
sono disposto ad avere un confronto con il Rosa e vedere chi dei due ha af-  
fermato il falso. Poiché era presente il Termini, anche questi può dichiarare  
e confermare quanto io ho detto e se ho tenuto quella volta un contegno po-  
co corretto o proferito delle minacce. =====  
Immagino che il Rosa debba avermi scambiato con qualche altro e perciò non  
devo essere addebitata a me tale frase minatoria. =====  
La sera del 4 gennaio u.s., come ho dichiarato nell'interrogatorio subito pr  
precedentemente, passando prima di montare di guardia al molino dalla locale  
stazione ferroviaria verso le ore 19,30 ebbi a trovare i nominati Rizzo An-  
tonino ed Ampola Ignazio, ai quali io rivolsi l'invito di accompagnarsi con  
me sino al molino per bere insieme un poco di vino. Come ho già dichiarato  
questa è stata l'unica volta che io ho invitato la sera persone estranee al  
molino a trascorrere con me alcune ore del mio servizio di guardia. Non pos-  
so spiegare il motivo dell'invito, in quanto non riesco a spiegarmi come è  
giunto in me l'invito rivolto ai due manovali ferroviari. =====  
A.D.R. = Non posso precisare sino a che ora i due manovali si intrattenevano  
con me. So di preciso che ancora non era arrivato il treno di Palermo, quando  
i predetti si accommiatarono da me per riprendere servizio. Il treno di ~~Palermo~~  
Palermo non ha mai un orario fisso per i notevoli e quotidiani ritardi che  
subisce durante il percorso. Forse il Rizzo e l'Ampola possono ricordarsi  
l'ora e confermare quanto io ho dichiarato nel mio interrogatorio. =====  
Per quanto riguarda il Curreri, confermo il fatto di non aver mai avuto con  
lui rapporti intimi di amicizia; questi si limitavano solo al saluto ed a  
all'altro. Non riesco a spiegarmi il perché il nominato Curreri il 24 feb-  
braio si unì a me ed ebbe a volermi riferire le sue traversie passate per  
l'indagine fatta dalla polizia per il delitto Miraglia. =====  
Preciso che alla mia meraviglia nel vederlo a piede libero dinanzi al molino  
Capraro ed alla mia domanda rivoltagli del come si trovava escarcerato, egli  
mi ebbe a dire che grazie all'aiuto del Venezia e del Catanzaro Calogero, in-  
terrogati dal Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo in merito ai suoi  
precedenti, egli era stato posto in libertà. Non posso precisare quale poté  
essere la dichiarazione fatta al Giudice tanto dal Venezia Nicolò che dal  
Catanzaro Calogero nei riguardi del Curreri. Penso che dovettero le dichia-  
razioni di costoro essere importanti per la scarcerazione del Curreri, anche  
pel fatto che appena quest'ultimo scorse il Venezia, gli andò incontro ab-  
bracciandolo e baciandolo. Il mio conversare con il Curreri, ripeto, fu occa-  
zionale e senza intenzioni nascoste da parte mia. =====  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

*Mustaccia Calogero*  
*Antonio Salvo*  
*Carlo Rizzo*  
*Carlo Rizzo*  
*Carlo Rizzo*

Modulario I. - p. s. - 79

Mod. 15 (ex Mod. 11  
Reg. P. S. - Art. 169)

## AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Licenza di Pubblico Esercizio**

Provincia di .....

**IL QUESTORE**

Veduta la domanda di .....

Veduti gli articoli 86, 90, 91 e 92 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza 18  
Giugno 1931 n. 773;

Sentito il parere dell'Ufficiale sanitario e della Commissione Provinciale (1).....

Dà licenza a ..... figlio di ..... nato a .....  
il ..... per l'esercizio di .....  
nel Comune ..... via (2) .....all'insegna ..... sotto la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti  
vigenti e delle seguenti prescrizioni speciali.....

La presente licenza vale fino al 31 Dicembre 19.....

**IL QUESTORE****VIDIMAZIONI**

Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.

Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore	Visto: per l'anno..... Il Questore
Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo

(1) Cancellare le parole « e della Commissione Provinciale » qualora non trattasi di esercizio per la vendita al minuto o consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

(2) In caso di autorizzazione al trasferimento dell'esercizio, se ne faccia annotazione sul presente modulo.